



Le sue tisane si esprimevano con vapori in alfabeto e lingua etrusca: **“Avile saca pulumcha”** (ma forse l'autrice intendeva **“pulumchva”**, che tradurrei *“sei promessa ad Avile”*), come del resto erano in etrusco le sue premonizioni **“versa aisna”** (*fuoco divino*) riferite al Vesuvio fumante e alle vibrazioni del terreno.



Come avrete notato, l'autrice ha inserito nelle vignette della premonizione anche una tavoletta con il quadrato del **“SATOR”**, ma erroneamente quello di tipo medioevale, infatti, quelli effettivamente trovati disegnati sui muri di Pompei erano rovesciati, cioè iniziavano da **“ROTAS”**.